

Introduzione del moderatore, I. Mortellaro

Grazie al professor Carlo Spagnolo: innanzitutto, per l'invito a coordinare questo seminario e ora per la esauriente presentazione dell'intero corso di formazione dedicato quest'anno a *UE e regioni d'Europa: spazi, politiche e identità*.

Quest'oggi ci dedicheremo in particolare a lunghe cavalcate nel complesso e articolato rapporto tra "Europa e Mediterraneo dal secondo dopoguerra ad oggi". Apparirà allora fondamentale – come ha appena precisato il prof. Spagnolo - la periodizzazione. Intanto, quella classica che distingue tra i "trent'anni gloriosi" della crescita e "les trente piteuses", per dirla con Nicolas Baverez (Flammarion, Paris 1999), l'epoca successiva: quella del ripiegamento, della crisi (finanziaria, del petrolio, ambientale).

Il tempo, la percezione del futuro muterà nel mondo, almeno fino al 1989, quando s'apre per molti un'età di speranza: l'ingresso, specie dell'Europa, in un'epoca nuova.

Durerà poco, arriverà l'11 settembre e subito dopo una serie di disillusioni. Il 2005 con il rovescio del progetto di Costituzione con l'Europa e poi il 2011 con la speranza delle "primavere arabe" subito arrovesciate dai duri rivolgimenti che sconvolgono il mondo arabo. Corre l'obbligo di un riferimento bibliografico, a questo punto, ad un bel libro, felicissimo anche sotto il profilo letterario: Amin Maalouf, *Il naufragio delle civiltà*, appena edito da "La nave di Teseo", magistrale nel dipingere una delle tante anticipazioni storiche cui ci ha abituato ormai il mondo arabo.

Negli anni '70 e '80 gli Arabi seppero praticare – prima di tanti altri – finanza e media a livello globale. Da tempo navigano in una crisi di percezione e di senso generali, in una insofferenza per l'altro, per la diversità, che ci dice molto del mondo contemporaneo e dei

suoi malanni. Maalouf con mano magistrale ci guida in questo incredibile registro dello spirito odierno.

Letture consigliate

A. Maalouf, *Il naufragio delle civiltà*, La nave di Teseo, 2020